

Relazione finale stage

La Biblioteca tra intellettualità e lavoro

Le biblioteche nella società dell'informazione.

Nell'era della globalizzazione e della digitalizzazione, in cui si richiedono informazioni sempre più ampie e rapide, il libro e la lettura, malgrado pessimistiche previsioni in proposito, restano uno strumento privilegiato della diffusione del sapere e della conoscenza e con essi anche le biblioteche continuano a mantenere un ruolo chiave nello sviluppo economico e culturale della comunità, in quanto servizio d'utilità pubblica e d'interesse generale.

Viviamo nella cosiddetta società dell'informazione, epoca contraddistinta e condizionata dalle nuove tecnologie e dalle telecomunicazioni che, abbattendo i limiti spazio-temporali della comunicazione, rimpiccioliscono il mondo riducendolo sempre più a quello che Mc Luhan, già nei primi anni cinquanta, chiamava "villaggio globale". L'accelerazione e la simultaneità della comunicazione odierna permettono infatti una trasmissione in tempo reale di notizie, conoscenze e idee in tutto il globo che sembra di conseguenza assumere i comportamenti tipici di un villaggio.

L'informazione è ormai diventato il nuovo bene economico attorno al quale convergono gli interessi produttivi primari, garantita soprattutto dai new media e dalle innovazioni tecnologiche. Ma anche l'antica istituzione bibliotecaria è ancora oggi in grado di rispondere alle richieste di conoscenze e informazioni della società e alle necessità specifiche dei singoli individui.

Come il libro cartaceo non ha nulla da temere dall'avvento del libro digitale, così le biblioteche non sono minacciate dall'informatizzazione. Al contrario ci può essere una complementarità e cooperazione tra vecchi e nuovi mezzi che può portare ad ulteriori e importanti sviluppi nel mondo bibliotecario.

Lo smisurato strapotere dei new media e le novità introdotte dall'informatica, possono essere anziché un problema, un ulteriore incentivo di miglioramento ed evoluzione per le biblioteche. Possono nascere al contrario biblioteche ibride che uniscano e integrino le nuove risorse informatiche digitali e quelle "tradizionali". Lo scopo di questo modello di biblioteca è di educare e incoraggiare l'utente a individuare e servirsi della miglior fonte d'informazione possibile, a prescindere dal formato, che si adatti maggiormente ai propri scopi ed esigenze di ricerca. In una realtà variegata e complessa, questa nuova formula di biblioteca digitale sembra rispondere a pieno alle nuove esigenze.

Di certo qualunque biblioteca, che sia piccola o grande, nazionale o locale, pubblica o privata, rimane una risorsa fondamentale per lo sviluppo culturale degli individui, rivestendo una funzione importante anche nei programmi di alfabetizzazione e post-alfabetizzazione, nell'ottica dell'educazione permanente e della lotta contro l'analfabetismo di ritorno. Esse sono infatti i principali luoghi deputati alla raccolta e diffusione delle informazioni e risultano essere parte integrante delle infrastrutture educative e culturali.

La missione della biblioteca, apparentemente semplice e lineare, è in realtà complessa e composita. Innanzitutto tale ente pubblico ha il dovere

di garantire il diritto all'informazione (secondo l'articolo 19 della “Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” delle Nazioni Unite), la libertà di espressione, l'accesso a un'informazione strutturata, pertinente ed esaustiva in tutti i campi del sapere. Inoltre, attraverso una gamma di servizi piuttosto sviluppati, si qualifica come forza viva al servizio dell'educazione, della cultura e della formazione di ogni essere umano.

Tutte queste premesse sottolineano l'importanza di una struttura bibliotecaria efficiente ed efficace anche in un panorama e in un contesto profondamente mutato come quello della società post-moderna. Le biblioteche, soprattutto quelle locali, si trovano a dover fronteggiare una sfida considerevole nel terzo millennio, riposizionandosi nel mercato dell'informazione e conquistando una maggiore e nuova centralità rispetto al passato. Per essere al passo con i tempi, una biblioteca di pubblica lettura deve saper comunicare se stessa, essere improntata all'efficacia e all'efficienza e, soprattutto, deve adempiere ai compiti e fornire servizi sempre più orientati all'utente.

Il rapporto bibliotecario-utente

La qualità e l'incisività di una struttura bibliotecaria si basa in primis su due fattori complementari: il rapporto tra bibliotecario e utenza e la validità dei servizi erogati.

La figura del bibliotecario è centrale per il buon funzionamento di tale struttura: la professionalità e le capacità del personale rappresentano uno dei requisiti imprescindibili per un corretto funzionamento del servizio e per la soddisfazione dei fruitori.

Il bibliotecario favorisce, infatti, l'incontro tra utenti e conoscenza ponendosi come mediatore dell'accesso ai documenti e rimane un mestiere essenziale anche nella società dell'informazione. Non potrà di fatto mai essere sostituito da computer e altri mezzi elettronici proprio perché, l'intervento di tale figura professionale, risulta indispensabile in molti casi: spesso quando una persona arriva in biblioteca non sa esattamente cosa vuole e l'interazione col bibliotecario permette di orientarlo e di esaudire i propri desideri.

È quindi necessario che il personale di servizio abbia spiccate attitudini ai rapporti interpersonali, che sia capace di comunicare, di comprendere le richieste da accontentare, che conosca i materiali dell'ente, che dimostri creatività, flessibilità e apertura mentale a pratiche e idee nuove, che assista e orienti l'utente nell'uso delle risorse della biblioteca e delle informazioni. L'operatore quindi è un elemento strategico per il buon funzionamento della biblioteca e per la soddisfazione e fidelizzazione dell'utente: un utente soddisfatto tornerà più volentieri ad usufruire dei servizi elargiti.

Spesso ci si trova di fronte a vari tipi di fruitori: un'utenza molto consapevole dei propri bisogni e con un'attenzione critica nei confronti dell'ente che eroga il servizio stesso, un'utenza che, al contrario, presenta difficoltà nel selezionare il materiale a disposizione o ancora un'utenza che ha esigenze specifiche, come i bambini, gli studenti o i professionisti dei vari settori culturali e professionali.

I servizi, i compiti e patrimonio della biblioteca

Essendo un istituto culturale, la biblioteca ha il compito di promuovere la diffusione dell'informazione bibliografica e di sostenere le esigenze di informazione, di studio, di ricerca, di formazione e di impiego del tempo libero degli utenti. Le finalità della biblioteca possono quindi essere sintetizzate in alcuni imperativi fondamentali e obiettivi base da perseguire: informazione, divulgazione, conservazione e aggiornamento culturale.

I servizi chiave che una biblioteca è in grado di offrire sono numerosi e dipendono dal tipo di organizzazione interna. Alla base ci sono sicuramente i servizi di consultazione e di prestito di libri e altri materiali, i servizi di informazione e consulenza per il lettore, l'assistenza e orientamento al pubblico, la programmazione di eventi e attività ricreative. Il personale espleta quindi diverse mansioni e compiti: dall'analisi dei bisogni documentari e informativi della comunità, alla formulazione e attuazione di politiche di sviluppo dei servizi, dalla pianificazione e progettazione, alla promozione dei servizi destinati al pubblico, dalla classificazione alla catalogazione del patrimonio a disposizione.

In genere il patrimonio e i beni della biblioteca sono costituiti da materiale librario e documentario, da cataloghi, inventari, periodici. Molta importanza hanno non soltanto l'aggiornamento del materiale a disposizione attraverso una propria personale politica di acquisto ma anche attraverso le donazioni da parte di cittadini generosi.

Rapporto tra biblioteca e storia locale

La biblioteca è specchio ed essa stessa documento della storia culturale della comunità locale, trasmette e preserva l'eredità e la memoria storica di zona. Rappresenta perciò una fonte importante della ricerca locale, che si identifica con l'unità territoriale osservata nelle sue molteplici dimensioni spazio-temporali e socio-linguistiche. È quindi importante far riemergere la funzione di custode della storia patria attraverso l'allestimento di spazi specifici e organizzati di sezioni e fondi. La biblioteca della e per la comunità deve assolvere al compito di rispondere alla nuova domanda, diversificata per livelli e tipologie, di documentazione locale di tutta l'utenza, cittadini e non.

Un altro importante bene è rappresentato dall'archivio storico comunale. Ogni Amministrazione salvaguardia la memoria storica, garantendo un corretto funzionamento del servizio archivistico in tutte le diverse fasi, dalla protocollazione e classificazione, all'archiviazione vera e propria, dall'ordinamento e inventariazione, alla conservazione dei materiali. In questo modo la biblioteca valorizza il patrimonio documentario, pubblico e privato, lo custodisce e permette la consultazione da parte dei cittadini che ne facciano richiesta.

Lo stage presso la Biblioteca Comunale “Ignazio Ciaia”

Il mondo delle biblioteche è piuttosto articolato e complesso. Definirne tutti gli aspetti e delinearne un profilo esaustivo e valido in generale è un'operazione ardua. Per poter comunque almeno tentare di fornire un quadro generale delle dinamiche interne alle biblioteche bisogna prendere in considerazione i casi specifici, valutando i vari fattori che ne influenzano

il funzionamento. La tipologia, il luogo, la mentalità organizzativa, la cultura di riferimento, le finalità e gli obiettivi operativi cambiano a seconda dei contesti specifici in cui una biblioteca nasce e si sviluppa. E' necessario quindi considerare più variabili e analizzare come esse si intrecciano e vanno ad influire nell'organizzazione di strutture ed enti di tal genere.

Uno degli aspetti fondamentali da non ignorare quando si parla di biblioteche è innanzitutto il loro radicamento nella società di riferimento e il rapporto tra personale e operatori interni e utenti esterni. Dalla loro interazione dipende l'effettiva riuscita degli scopi della biblioteca: il bibliotecario, come già ricordato, deve rendersi disponibile ad ascoltare le richieste che vengono formulate, cercando di comprendere e a volte addirittura intuire le richieste formulate e deve svolgere tutta una serie di compiti collaterali che permettono la soddisfazione dell'utente. Quest'ultimo deve, da parte sua, spiegarsi al meglio e cercare l'interazione con gli operatori per appagare i propri bisogni ed esigenze. A volte infatti si ha solo una vaga idea di cosa si sta cercando e soltanto con l'aiuto di personale esperto e qualificato si può giungere a una piena realizzazione delle personali e specifiche necessità.

L'analisi del lavoro in biblioteca non può ovviamente prescindere dalla tipologia e dalla classificazione della stessa, per altro spesso complicata e non fattibile del tutto, a causa della loro natura spesso ibrida e composita. Qualsiasi studio, osservazione e considerazione relativa a questa specifica realtà può essere affrontata soltanto analizzando il tutto attraverso una

prospettiva emica, che permetta una visione interna di una struttura bibliotecaria. Le attività di tirocinio e di stage rappresentano per questo un mezzo e uno strumento efficace per comprendere le dinamiche interne e le modalità organizzative della struttura ospitante.

Personalmente, l'esperienza presso la Biblioteca Comunale "Ignazio Ciaia" mi ha permesso di acquisire conoscenze relative ai meccanismi e al funzionamento dell'Ente, di apprendere la natura delle varie mansioni, di compiti e doveri che concorrono alla formazione della pratica lavorativa in questo specifico settore. Inoltre, tale esperienza è stata utile per conoscere il vasto patrimonio presente nella biblioteca fasanese e per avere maggiore consapevolezza, anche come utente, delle possibilità di ricerca e delle potenzialità, dei servizi e delle informazioni che tale istituto culturale può garantire ed erogare.

Istituita nel 1963, ma aperta al pubblico dal maggio 1973, la Biblioteca Comunale di Fasano, intitolata ad Ignazio Ciaia, poeta fasanese e martire della Repubblica Napoletana del 1799, comprende oltre al servizio bibliotecario, anche Archivio Storico, Cultura, Emeroteca Comunale, Mediateca.

I servizi più usati sono quelli della consultazione e del prestito. La compilazione di apposite schede permette infatti di consultare i volumi in sede e in alcuni casi, per i volumi di narrativa, viene concesso anche il prestito domiciliare per la durata di 15 giorni. Anche il prestito interbibliotecario rappresenta un'importante risorsa utile per porre rimedio a eventuale carenze e deficienze del patrimonio a disposizione.

Un patrimonio che risulta ricco e articolato: non solo libri ma anche edizioni del '800, stampati musicali, periodici spenti, correnti, giornali, disegni, incisioni, fotografie, diapositive, microfilm, cassette, e videocassette, filmati e supporti ottici. Ad arricchire e incrementare il numero dei beni posseduti ci sono anche state donazioni di valore: Il Fondo Bellardi, composto da libri e classici latini e greci, il Fondo De Mola formato da libri dedicati all'arte e il Fondo Ernest Verner con volumi in lingua tedesca.

È importante che ogni biblioteca contenga un assortimento quanto più completo possibile delle opere di autori nazionali e internazionali, che provveda all'aggiornamento del materiale di cultura generale, incrementando sia il fondo storico-letterario, sia opere relative a scienze sociali e tecnico-scientifico. Particolare attenzione però è posta anche alla Sezione di Storia Locale. Così, anche presso la Biblioteca "Ignazio Ciaia", tali aspettative e principi non vengono traditi. Il patrimonio librario, formato da oltre 22.000 libri, comprende opere di narrativa, saggi, opere scientifiche e specifiche, ma un occhio di riguardo viene riservato alla Storia Patria della città fasanese e della regione Puglia in generale. Questa sezione, particolarmente curata e continuamente aggiornata, è posta sugli scaffali aperti nella sala consultazione. Storia, lingua, tradizioni e costumi regionali e cittadini vengono così custoditi e trasmessi agli utenti, per lo più cittadini fasanesi.

Molto sviluppata risulta anche la sezione letteraria: classici greci e latini, romanzi italiani e stranieri, saggi e manuali sono i libri più richiesti dagli

utenti. Anche la sezione scientifica ha un buon bacino di utenza e presenta una discreta quantità e qualità di volumi inerenti ad argomenti tecnici.

Come dichiarato dal manifesto delle biblioteche pubbliche dell'Unesco, ogni fascia d'età deve trovare materiale rispondente ai propri bisogni ed esigenze. È quindi importante, al fine di promuovere la cultura in tutte le sue forme e in tutti i cittadini, avere una particolare attenzione nei confronti dei bambini e dei ragazzi. Al di là degli obblighi e delle responsabilità morali bisogna tenere costantemente presente che saranno loro i promotori culturali di domani e per questo risulta necessario creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età. La Biblioteca Comunale di Fasano procede in questa direzione: un'ampia sezione a scaffali aperti è interamente dedicata ai ragazzi. Accanto a titoli classici della letteratura per l'infanzia come "L'isola del Tesoro", "Piccole donne", "I viaggi di Gulliver" ecc... , si possono trovare fumetti e nuovi testi dedicati alle necessità di questa particolare classe d'età. Molto utile sarebbe a tal proposito la creazione di un catalogo interamente ed esclusivamente dedicato ai libri per ragazzi.

Proprio i cataloghi rappresentano uno strumento imprescindibile per le biblioteche, in quanto mezzi di intermediazione per l'accesso ai documenti. Classificazione, inventariazione, collocazione e catalogazione sono i quattro "trattamenti" che un materiale inevitabilmente subisce nel momento in cui entra in biblioteca. Si tratta di un lavoro non di certo semplice: bisogna attentamente analizzare il materiale da selezionare, compito non sempre facile visto il carattere spesso ibrido di alcuni testi,

classificarlo e successivamente catalogarlo e collocarlo negli scaffali secondo l'ordine stabilito. Presso la Biblioteca "Ignazio Ciaia" si utilizza il sistema di Classificazione decimale Dewey, che individua gli accessi per materia attraverso l'utilizzo del catalogo sistematico. Vari sono i cataloghi presenti presso tale struttura: il catalogo alfabetico per autori delle opere a stampa; il catalogo alfabetico per soggetti delle opere moderne a stampa; un catalogo sistematico per le raccolte di opere moderne a stampa ordinato per classi; un catalogo generale alfabetico per i periodici. A questi si aggiunge un inventario topografico generale del materiale librario e documentario. A testimonianza della possibile cooperazione tra biblioteche e i mezzi informatici, presto sarà on-line il catalogo completo della biblioteca che consentirà agli utenti di sapere ancor prima di giungere presso il Palazzo del Balì in Largo Seggio I I, dove è ubicata la struttura, se il libro o il documento che cercano è a disposizione.

Semplice e di facile comprensione risultano essere le schede che formano i cataloghi in questione. Quello alfabetico per autori, ad esempio, presenta una struttura che prevede in alto a destra l'indicazione della collocazione che permette di individuare dove si trova il libro in questione, e poi nome autore, titolo, luogo di edizione, casa editrice, anno, pagine, dimensione, collana editoriale, eventuale titolo originale e nome del traduttore e numero progressivo con il quale l'opera è stata inventariata nel registro di ingresso.

Ogni materiale librario e documentario deve recare un timbro col nome della biblioteca nel verso del frontespizio o in mancanza del frontespizio

sulla prima pagina e su una o più pagine, convenzionalmente in questo caso in tutte le pagine recanti il numero 71.

Tutti i volumi della biblioteca sono muniti di una apposita etichetta autoadesiva, recante l'indicazione della collocazione, applicata sul dorso e sul piatto interno del libro.

Il servizio e l'apertura al pubblico rappresentano il compito essenziale della Biblioteca comunale. Essendo una risorsa vitale per lo sviluppo della stessa comunità, elemento attivo nel rilancio e rinnovamento locale, deve ascoltare i bisogni dei cittadini e coinvolgere la popolazione nelle attività promosse in questo senso. A tal proposito la Biblioteca organizza anche attività ricreative, convegni, dibattiti, corsi e iniziative culturali varie. Un esempio del lavoro svolto in questo senso è stata la mostra "Antiche emozioni: mostra-mercato del libro antico, della stampa d'epoca e dell'antiquariato", tenutasi dal 1° al 3 settembre presso il Palazzo dei Congressi della Selva di Fasano. Libri antichi e stampe d'epoca di valore, boccali da vino realizzati, fra il XVI ed il XX secolo, in ceramica popolare, carte da gioco italiane dal '700 ai primi del '900, mobili ed accessori d'antiquariato sono state le attrazioni principali dell'evento.

L'esperienza di stage presso la Biblioteca Comunale ha sicuramente rappresentato un momento altamente formativo: da utente a stagista la visione e la comprensione dei servizi erogati e del lavoro svolto presso l'Ente cambia radicalmente e permette di avere maggiore consapevolezza grazie alle varie attività svolte.

